



Elezioni Comunali giugno 2009

Ai candidati Sindaci

CGIL, CISL UIL, unitamente alle Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, in prossimità delle diverse scadenze elettorali, presentano ai candidati un documento che propone le forme e le modalità del confronto tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, i temi del confronto e le rispettive proposte programmatiche, con particolare riferimento alle politiche sociali, tariffarie, fiscali, abitative, dello sviluppo e dell'ambiente.

Premessa: le prossime elezioni si svolgono in un periodo fortemente contrassegnato dagli effetti dell'esplosione della crisi finanziaria internazionale, la crisi ha creato una situazione drammatica, in particolare nel sistema produttivo, con conseguenze molto pesanti per i lavoratori e le famiglie. Tutti gli elementi raccolti in questi mesi, evidenziano un quadro di riferimento molto preoccupante, siamo di fronte a una situazione in continuo peggioramento, in questi mesi abbiamo registrato un incremento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolare una vera e propria esplosione della Cassa integrazione; ma il dato più drammatico è la sensibile crescita della disoccupazione, accompagnato da un processo di costante aumento dei lavoratori licenziati. Le stime sulle prospettive dell'economia del Paese ci confermano un periodo, non breve, di recessione economica e l'eventuale ripresa sarà lenta nel risalire a livelli significativi di sviluppo.

In questo quadro di riferimento, la Provincia di Mantova registra una situazione produttiva/occupazionale con elementi allarmanti e condizioni di emergenza sociale, in particolare: sono aumentati significativamente i disoccupati nel primo trimestre 2009, sono stati 3357 le persone iscritte alle liste dei centri per l'impiego; la Provincia di Mantova è tra le provincie in Lombardia che registra un maggiore utilizzo della Cassa integrazione; infine sono stimati con cautela in oltre 2000 i lavoratori precari, che negli ultimi mesi hanno perso il posto di lavoro. L'insieme di queste condizioni accresce lo stato di povertà e di disagio, con l'effetto di aumentare sensibilmente le richieste di bisogno sociale.

Da tempo il Sindacato ha richiesto al Governo provvedimenti straordinari, in linea con le misure adottate dagli altri Paesi Europei, in particolare interventi mirati:

- Per ridurre le tasse sul lavoro e sulle pensioni, per stimolare la ripresa dei consumi;
- Per garantire le risorse per gli ammortizzatori sociali e la cassa integrazione anche per i precari;
- Per una politica di investimenti a sostegno dell'industria e investimenti pubblici a favore del sistema delle infrastrutture;
- Un intervento di politica di investimento selettiva sulla spesa sanitaria, sociale e risorse per il Fondo per le persone non autosufficienti.

Di fronte a una crisi gravissima che coinvolge il nostro Paese, i provvedimenti varati dal Governo risultano su molti punti ancora inadeguati negli strumenti e insufficienti per le poche risorse stanziare. Continueremo pertanto a chiedere al Governo iniziative più efficaci e maggiori disponibilità economiche.

I sindaci che saranno eletti a guidare nei prossimi cinque anni il proprio Comune, si troveranno di fronte un quadro di riferimento difficile, da un lato la crisi economica e gli effetti che ricadono sul territorio, dal sistema produttivo all'occupazione, dall'altro l'azione del Governo che taglia i trasferimenti e limita l'autonomia finanziaria dell'Amministrazione Comunale e decide tagli alla spesa sociale, sanitaria e alla scuola pubblica. A questi elementi è necessario aggiungere che la nostra Provincia è interessata da una progressiva ed elevata crescita della popolazione anziana e immigrata.

Per queste ragioni risulteranno fondamentali le linee programmatiche amministrative, siano esse nuove o di continuità che non potranno tuttavia prescindere dalla situazione sopra descritta, in questo ambito rappresenta una vera opportunità il confronto con le Organizzazioni Sindacali per attivare una efficace negoziazione sociale, per tutelare il potere d'acquisto dei redditi di salari e pensioni e per favorire un modello di welfare locale inclusivo e di equità.

CGIL, CISL, UIL e SPI, FNP, UILP richiedono alle Amministrazioni Comunali, l'impegno di rendere strutturale il confronto di concertazione, in particolare nella predisposizione delle linee di indirizzo degli ambiti sociali del bilancio preventivo e di programmazione pluriennale, prevedendo gli opportuni momenti di verifica su quanto concertato.

Le proposte:

1) Per tutelare i redditi da lavoro e da pensione:

- il contenimento degli aumenti di rette e tariffe dei servizi e delle utenze direttamente o indirettamente amministrati, con incrementi inferiori al tasso di inflazione programmata;
- sull'addizionale Irpef, di individuare una soglia di esenzione non inferiore a 15mila euro per i redditi da lavoro dipendente e da pensione;
- di rafforzare le politiche di controllo della elusione e lotta alla evasione fiscale, dei tributi locali specie per quanto riguarda l'ICI, TARSU e le dichiarazioni ISEE, prevedendo di ridistribuire i proventi raccolti a favore di interventi sociali;
- si richiede di promuovere accordi territoriali (Comuni, Camera di Commercio, Associazioni dei commercianti, Associazioni dei produttori e della grande distribuzione) per contenere i prezzi dei beni che caratterizzano la spesa delle famiglie con redditi medio-bassi.

2) Interventi a favore delle famiglie colpite dalla crisi:

- predisporre nel bilancio preventivo, un Fondo con una dotazione di risorse adeguate per erogare contributi sociali di sostegno alle persone che hanno perso il posto di lavoro;
- definire un regolamento che intervenga nei confronti delle famiglie che si ritrovano in condizioni economiche sensibilmente modificate per licenziamento, cassa integrazione o mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine, attraverso misure a favore del lavoratore per ottenere la rideterminazione dell'importo delle tariffe dei servizi comunali, tenendo conto della nuova situazione reddituale;
- attivare con lo strumento delle borse lavoro opportunità di ricollocazione per i lavoratori/trici in condizioni sociali più bisognose.

3) Le politiche sociali:

- a) La richiesta di intervento sociale è in aumento, risulta sempre più complessa e in molti casi coinvolge l'assistenza sanitaria, per questa ragione è necessaria l'integrazione fra sociale e sanitario; per rafforzare il livello di qualità e di efficienza dell'intervento di assistenza è necessario:
 - Realizzare una precisa analisi del bisogno dei soggetti;
 - Costruire accordi distrettuali con la ASL e le Aziende Ospedaliere, con l'obiettivo di potenziare i servizi sanitari ed assistenziali rivolti in particolare alla continuità di cura, un piano per le dimissioni protette e al sostegno per la gestione della non autosufficienza;

- Rafforzare il sistema della domiciliarità, per ritardare il più possibile il ricovero in strutture delle persone anziane e dei disabili;
 - Garantire la presa in carico delle persone e programmare di concerto con i servizi sociali e Unità di Valutazione Multidimensionale (ASL) un Piano di Assistenza Individuale;
 - Valorizzare e sostenere il ruolo delle RSA nell'assistenza agli anziani.
- b) L'introduzione generalizzata dell'ISEE, e la rimodulazione, con carattere di progressività, delle rette e tariffe, revisione delle soglie di esenzione tale da proteggere i cittadini più deboli;
- c) sperimentare dell'uso di buoni e voucher sociali attraverso la costruzione di progetti individuali e/o famigliari, rivolti all'emersione del lavoro nero delle badanti.
- d) Il potenziamento dei servizi di Asilo Nido e dell'infanzia, in adeguamento alla domanda;
- e) Valorizzare e sostenere con adeguate risorse il Piano al diritto allo studio;
- f) Favorire, d'intesa con gli altri enti locali del distretto ed in sinergia con la Provincia, l'attivazione di percorsi di formazione rivolti ad adulti.

4) Piani di Zona:

- Valorizzare l'esperienza dei Piani di Zona, strumento idoneo a fornire una precisa rendicontazione dei valori economici e delle scelte sociali che i Comuni compiono a favore dei cittadini. I Piani di Zona devono svolgere un ruolo importante e di rilievo a livello territoriale, per sviluppare e favorire condizioni di tutela con criteri di omogeneità e realizzare una efficace erogazione dei servizi sociosanitari; in questo caso si tratta di dare piena attuazione di quanto già deliberato nei Piani di Zona, con la programmazione 2009/2011.

5) Le politiche abitative:

- Destinare adeguate risorse al Fondo contributi affitti, per intervenire a sostegno dei cittadini che vivono una situazione di disagio abitativo, legato al gravoso costo del canone di affitto, oltre alla ricerca della disponibilità di case da dare in locazione, salvaguardando il fabbisogno con canone sociale e concordato.

6) La sostenibilità dello sviluppo:

La sostenibilità e la compatibilità dello sviluppo con la tutela e valorizzazione dell'ambiente dovranno essere assicurate attraverso interventi predisposti ai vari livelli tesi a garantire: risparmio idrico, risparmio energetico, regolazione del Traffico e relativo inquinamento, controllo delle emissioni inquinanti dei luoghi produttivi e in agricoltura, valutazione di impatto ambientale dei nuovi insediamenti. Inoltre riteniamo che sia opportuno rafforzare le politiche di controllo del territorio volte a reprimere ed a prevenire forme di lavoro nero e garantire l'applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro.

7) La qualità dei servizi nella Pubblica Amministrazione:

- La Pubblica Amministrazione è il luogo ove si rendono esigibili i diritti di cittadinanza; pertanto il lavoro pubblico, la sua valorizzazione e la sua efficacia, sono condizioni necessarie per garantire servizi qualitativamente adeguati ai bisogni delle comunità. Le politiche del personale devono essere mirate alla primaria necessità di garantire servizi di qualità. In tal senso, va fatta una verifica sulle esternalizzazioni di servizi e sull'affidamento di consulenze e incarichi, anche riconsiderando processi di ricomposizione del ciclo produttivo e del modello organizzativo, evitando e riducendo i processi di precarizzazione del lavoro e degli stessi servizi, costruendo piani di formazione ricorrente e di valorizzazione professionale e stabilizzazione del personale. Per quanto riguarda gli appalti dei servizi di pubblica utilità affidati a soggetti privati, solitamente cooperative, è necessario che l'aggiudicazione degli appalti sia effettuata nel rispetto del costo del lavoro e della sicurezza, per coniugare la qualità del lavoro con un servizio di qualità.